



digitalizzazione di Paolo di Mauro

L'applicazione della "703,"

Mentre pubblichiamo questo giornale il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni si accinge a deliberare, in conseguenza della nuova Legge 703 del luglio 1952 sulla Finanza Locale, aumenti di alcune imposte ed applicazione di imposte su nuovi articoli di ampio consumo. L'argomento è molto scottante ed interessante perché colpisce le tasche di tutti i cittadini, siano essi ricchi o siano poveri, e si presterebbe quindi ad una facile demagogia a buon mercato e ad effetto sicuro. Non lo facciamo per serietà e per coerenza.

Noi che spesso siamo stati in disaccordo con i punti di vista dell'Amministrazione Comunale, noi che spesso ne abbiamo criticato l'operato, questa volta siamo solidali con essa e non esitiamo a dichiararlo. La legge 703 deve essere applicata perché è obbligatoria e perché, essendo il nostro bilancio quello di un Comune integrato, diventa una necessità oggi che il contributo integrativo da parte dello Stato viene a cessare. Non possiamo quindi non inchinarci dinanzi a questa necessità ed obbligatorietà.

Ci auguriamo però che i relativi provvedimenti siano adottati dopo un'ampia relazione finanziaria dell'assessore alle Finanze, e questo augurio non deriva soltanto dal desiderio di vedere finalmente mantenuta una promessa che ci è stata fatta da tre mesi. Una relazione generale è necessaria, perché noi siamo pronti a giurare che la quasi totalità dei consiglieri comunali della Maggioranza non hanno una visione esatta di quelle che sono le condizioni economiche del Comune nella vera realtà.

E non se ne può far loro una colpa eccessiva, perché sono proprio i loro principali esponenti che li hanno fuorviati parlando spesso a vanvera di grosse cifre di disavanzo, cifre sparate come salve di cannoni, con il troppo evidente intento di colpire la precedente amministrazione. Una ampia relazione ed una serena discussione successiva servirebbero invece a dare un quadro preciso delle nostre necessità di bilancio, e varranno anche a mettere in risalto la saggezza dei principi economici che vennero adottati dalla precedente amministrazione nella impostazione dei suoi bilanci finanziari. Infatti, trovandosi di fronte alla possibilità di ricevere ogni anno un contributo

da parte dello Stato ad integrazione di bilancio i vecchi amministratori, nella impostazione dei loro bilanci di previsione, sfruttarono al massimo questa possibilità che la Legge loro forniva, e seppero giostrare così bene con le cifre che dei 65 milioni concessi dallo Stato sotto forma di mutui per integrazione non una sola lira venne spesa per voci ordinarie, ma vennero tutti adoperati per spese straordinarie e quindi incrementando il patrimonio comunale.

Pigliamo ad esempio il bilancio 1951-52 perché è l'ultimo nel tempo e quindi più vicino, più uguale nelle sue necessità a quello attuale. Esso venne integrato dallo Stato con diciannove milioni in numerario e con l'autorizzazione a contrarre un mutuo di dieci milioni, mutuo che fu contratto solo nell'aprile del 1952, cioè alla fine dell'esercizio finanziario, e che, come i precedenti, venne usato per spese straordinarie (se ben ricordiamo per l'edificio scolastico di S. Lucia).

Quindi, eliminando le spese straordinarie, il deficit del bilancio sarebbe di appena diciannove milioni, più circa sei milioni che poco accortamente l'attuale amministrazione si è fatta decurtare dalla Commissione Centrale della Finanza Locale dal bilancio di previsione e su voci ordinarie. In parole povere la Amministrazione Comunale si trova di fronte alla necessità di aumentare le sue entrate di venticinque milioni all'anno. Però da questa cifra bisognerà

detrarre l'aumento del gettito della imposta di famiglia che con i nuovi ruoli allestiti dalla nuova amministrazione non sappiamo di quanto supererà il vecchio gettito di sei milioni. Anzi riteniamo che sia doveroso nella discussione di questa sera da parte dell'amministrazione dimostrare al Consiglio quale somma essa prevede di incassare con i nuovi ruoli della imposta di famiglia, perché è chiaro che solo conoscendo questa cifra si potrà conoscere quale dovrà essere la cifra che si dovrà realizzare con i provvedimenti che si intendono adottare.

In questa nostra breve esposizione abbiamo cercato di ridurre la questione alla sua più elementare espressione perché vorremmo che tutti i cittadini si appassionassero e seguissero i problemi finanziari del proprio Comune.

Solo il giorno che questo nostro desiderio sarà una realtà noi potremo dire che la democrazia ha veramente affondato le sue radici nel popolo italiano.

E' mera utopia la nostra? Non crediamo, non lo crediamo perché abbiamo una fede immensa nella Democrazia. Però tutti, ognuno nel proprio campo, dobbiamo lavorare alla realizzazione di questo sogno e speriamo che anche il nostro Consiglio Comunale questa sera vi contribuisca con una discussione serena, pacata e piena di dottrina, con una discussione in tutto degna delle luminose tradizioni di Cava dei Tirreni.

IGNAZIO CASILLO

Cavese - Campobasso

Campo Comunale, Domenica 21 corr. ore 16

Domenica scorsa la Cavese ha sostenuto il secondo incontro di preparazione subendo una sconfitta sul campo del Campobasso che partecipa al campionato nazionale di quarta serie, ma in altro girone.

Sta di fatto però che il grado di preparazione della squadra migliora anche se l'attacco ha ancora qualche incertezza soprattutto in area di rigore.

Ma sono mali passeggeri che con il tempo scompariranno. Giochi di misura sul campo del Campobasso che partecipa al campionato nazionale di quarta serie, ma in altro girone.

della prova non sono dispiaciuti, ma hanno ancora da smaltire molto grasso.

Rimane fermo però il problema del mediano laterale anche se D'Ambrosio abbia confermato il pieno le sue attitudini di mediano.

Ma con chi sostituirlo tra i terzi?

I giovani battono anch'essi il passo e Lo Prete, Vivone e Santini si vanno dimostrando ottime pedine nelle mani di Nonis.

Frattanto oggi la U. S. Campobasso resisterà la visita. Gli acquilotti si ripresenteranno al loro pubblico in un incontro altamente interessante.

Siamo sicuri quindi che tutti gli sportivi saranno presenti al comunale per salutare i baldi atleti vincitori del trascorso campionato e incitarsi a confermare le mete vittoriosamente raggiunte.

FED.

CONSIGLIO COMUNALE

Cre 19 di Sabato 20 settembre

- 1) Risposta alla interrogazione presentata dal Consigliere Raimondi il 21-8-1952;
- 2) Risposta alla interrogazione 28 s. m. del consigliere avv. Panza;
- 3) Approvazione nuova tariffa II. CC. di cui alla legge 2-7-1952 n. 703;
- 4) Maggiorazione tariffa II. CC. di cui all'art. 2 della detta legge;
- 5) Autorizzazione ad applicare il sistema dell'abbonamento facoltativo per l'imposta di consumo;
- 6) Denuncia nuova entrata; ricavato taglio bosco;
- 7) Acquisto della casa del Balilla;

Al momento di andare in macchina il Consiglio Comunale si appresta a discutere la applicazione delle nuove tariffe e nuove voci delle imposte di consumo. Noi sempre solleciti al benessere della nostra popolazione vogliamo augurarci — come è nel desiderio di tutta Cava — che la maggioranza vorrà tener esclusi i gemiti di maggior consumo come per es. il vino (ed i produttori di vino sono nell'attualità in grave crisi) e di discutere comunque bene le aliquote di tassazione.

- 8) Nomina Commissione Comunale tributi locali;
- 9) Costituzione Commissione assegnazione case per senza tetto;
- 10) Ratifica deliberazione Giunta 3-6-1952 n. 302: rimborsamento spese fisco locali scuola sussidiata S. Giuseppe al vallo;
- 11) Ratifica deliberazione Giunta 1-8-1952 n. 380 approvazione spese alloggio militare del Collegio della Nunziata e varie;
- 12) Ratifica delibera Giunta 1-8-1952, n. 413 concessione licenza straordinaria per maiale impiegato non di ruolo sig. Segurino Mario;
- 13) Ratifica deliberazione Giunta 1-8-1952, n. 393 concessione contributo al povero Ferrigno Vincenzo per cure fanghi e bagni;
- 14) Ratifica deliberazione Giunta 23-8-1952 n. 414 sottintesa Medico Condottor Dr. Giulio Luciani;
- 15) Ratifica deliberazione Giunta 5-9-1952 n. 451 residenze sig. Agreste Darío innanzi alla G. P. A.;
- 16) Aumento quadriennale stipendio impiegato non di ruolo sig. Mario Segurino;
- 17) Licenza straordinaria per malattia impiegato non di ruolo sig. Agreste Darío;
- 18) Liquidazione maggiori oneri alla Ditta Trezza per il 2. trimestre 1952.

La un capo all'altro

Ex Casa del Balilla

All'ordine del giorno della tornata consiliare comunale del 19 corrente figura tra gli altri argomenti quello dell'acquisto da parte del Comune del rudere della Casa del Balilla. Vecchio ed annesso problema cavese risolto dalla passata amministrazione dopo tante traversie e tradotti in atto dalla attuale.

Ma col passaggio di proprietà di questo diruto ma importante edificio si aprono per l'amministrazione il grave, gravissimo, delicato problema della destinazione da dare all'edificio dopo la sua ristrutturazione o meglio dopo la sua ricostruzione.

Già corrono mille voci, già si fanno mille congetture. Chi parla di Casa della Madre e del Bambino, chi di sede delle Biblioteche Avallone e Comunale. Chi di Mostra d'arte permanente, chi di piscina e chi più ne ha ne metta.

Noi non vogliamo ardarci degli orientamenti, non vogliamo suggerire quanto o quella destinazione. Sapete come è: siamo compromessi.

Vogliamo però aprire gli occhi dei nostri attuali amministratori sulla soluzione che si accingono a prendere, sul passo decisivo che vanno a dare perché un passo falso, una sistemazione cervellonica, inutile, estrosa significherebbe non a ver altro affatto il problema dell'ex Casa del Balilla perché il problema aveva ed ha due aspetti: quello del riscatto e quello della utilizzazione.

Per noi tutte le soluzioni sono buone, per noi tutte le idee sono rispettabili da qualunque parte vengano purché sensate, obiettive, utili. Ed allora quale la soluzione? Quale sistema per non incorrere in qualche grave, imperdonabile sorpresa?

Noi pensiamo che la soluzione migliore sia quella di procedere alla nomina di una Commissione di cittadini, veri, equilibrati, competenti, esperti dei vari problemi cittadini e dalla stessa far formulare delle proposte che uniformate alla necessità di vita cittadina diano alla tormentata ex Casa del Balilla una utilizzazione veramente soddisfacente.

Procedere diversamente significa prendere la strada di una avventura, di una autentica avventura.

Incredibile!

Alle ore 14 del 30 settembre 1950 il 280. Corpo dei V. del F. di Salerno inviava al Comune di Cava il seguente fonogramma urgentissimo n. 153:

«Per gli urgenti provvedimenti di competenza di co-desto Comune segnalasi che da verifica eseguita da questi Vigili presso la frazione di S. Arcangelo riscontratosi «fabbricato proprietà Milione Francesco sita in Via Luigi Parisi 25 in pessime condizioni stabilità per cui temesi «immediato crollo. Dichiarasi «peranto inabitabile detto fab-

«bricato che dovrà essere immediatamente sgombrato in-«quindi finché non eseguite «opportune opere».

Nello stesso giorno l'Ufficio Tecnico del Comune con suo rapporto dichiarava la urgente necessità di far sgombrare gli inquilini occupanti tale immobile. Il Sindaco dichiarò inabitabile il fabbricato ed incaricò di fare eseguire la sua ordinanza di sgombrare l'Ufficio Tecnico Comunale ed il Comandante dei VV. UU.

L'ordinanza soggiungeva, a chiusura, le trasgressioni saranno punite a mente del Codice Penale.

Questi i fatti nella loro lineare realtà?

Ora, sapete che è successo? Gli organi investiti dell'esecuzione dell'ordinanza hanno fatto trascorrere due lunghi anni senza far sgombrare il fabbricato per cui temevansi l'immediato crollo, gli inquilini sono rimasti nelle abitazioni, e... e il povero proprietario è stato denunciato — incredibile ma vero — al Magistrato Penale per la inosservanza all'ordinanza del Sindaco per aver continuato ad adibire ad abitazione l'immobile, per non averlo chiuso ecc. ecc.

Questi fatti non hanno bisogno di commento ma siamo portati a pensare che se venissero a conoscenza del Principe De Curtis, il nostro simpaticissimo Totò, egli ne farebbe argomento per la sua arte insuperabile.

Ma — a parte gli scherzi — i signori del Comune debbono fermare la loro attenzione sulla necessità di dare esecuzione all'ordinanza 30-9-1950, perché non voglia il cielo la segnalazione del Corpo dei Vigili del Fuoco fosse stata vera chi sa quanti lutti avrebbero colpito la popolosa frazione di S. Arcangelo.

Comunque il pericolo — a quanto ci risulta — è imminente e la stagione invernale è alle porte!

I mobili della Pretura

Fatta eccezione dell'aula di udienza l'arredamento della nostra Pretura è assolutamente ineccezionale. Anzi dobbiamo rilevare che anche l'arredamento dell'istessa aula di udienza si è dimostrata di pessima fattura e di materiale assolutamente inadatto.

Poiché il Comune è tenuto alla fornitura del mobilio vogliamo augurarci che prenda in esame la situazione e provveda in conformità.

Roberto Virtuoso
Tipografia Emilio Di Mauro - Cava